

Dal porto

Ravenna

Terminal Crociere, il Tar non ferma il rilancio

Il Tribunale ha rigettato le istanze di sospensiva. E oltre al colosso Royal Caribbean a investire ci saranno imprenditori ravennati

Non c'è motivo per cui l'Autorità di sistema portuale ravennate sospenda l'attività che sta portando avanti in relazione al Terminal Crociere. Il Tar di Bologna – spiega una nota dell'Adsp – ha così rigettato le istanze di sospensiva e di emissione di misure cautelari relative a tutti i ricorsi presentati dalla Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l., già titolare della concessione del servizio di stazione marittima di Porto Corsini, evidenziando come «i ricorsi non appaiono fondati in relazione al complesso delle censure in essi delineate».

Forte di questo pronunciamento, il presidente dell'Adsp, Daniele Rossi, può procedere spedito nella formalizzazione degli accordi con Royal Caribbean, colosso mondiale delle crociere, che in estate si è aggiudicato il project financing per il rilancio dello scalo di Porto Corsini con un investimento di 20 milioni (più 6 dell'Autorità portuale). Una circostanza che spalanca le porte ad un appuntamento di primo piano: domani, nella sede dell'Adsp, confluiranno i vertici di Royal per la firma dell'atto costitutivo della società veicolo che investirà sulle crociere ravennate. E qui ecco la sorpresa: il 51% della nuova società sarà in mano al colosso delle vacanze per mare e il 49% apparterrà alla Vsl Ravenna Srl, società costituita in estate, dove figurano imprenditori ravennati di primo piano, uomini della finanza dei porti, investitori. L'azionista di



maggioranza di questa società (15,75% pari a circa 1,5 milioni di euro) è Vsl creata da Fabrizio Vettosi e Ciro Russo, uomini di finanza che investono parte delle risorse che amministrano nello sviluppo dei porti.

Il secondo azionista (7,4%) è ravennate: si tratta della Fratelli Vitiello Spa, con Luca e Riccardo quanto mai attivi in attività anche extra rimorchiatori. L'obiettivo dei fratelli Vitiello è chiaro: crescere ancora nel turismo. Dopo l'hotel Palazzo Bezzi

e le suite che nasceranno nel confinante edificio storico di via di Roma, viene vista positivamente una sinergia con le crociere per pacchetti che puntino ad abbinare viaggi per mare e soggiorno a Ravenna.

Sempre ravennati sono Rossella e Gianluca Bazzi, proprietari di Gestioni Armatoriali Spa (3,2%, a titolo personale). Tra i 'non' ravennati Umberto Masucci (1,6%) a capo di Marinter Shipping, ma anche del fondo F2i holding e presidente nazionale del Propeller club.

E poi ancora gruppi della cosmetica, imprese di costruzioni, fondi di investimento con differenti quote societarie. Un affollamento azionario tale non si vedeva da tempo.

Lorenzo Tazzari

NUOVA SOCIETÀ

Il 51% in mano al colosso delle crociere e il 49% apparterrà alla Vsl Ravenna Srl

Ravenna

NEGATA LA SOSPENSIVA

Terminal crociere, primo round ad Ap ma il ricorso sarà discusso a gennaio

Entra nel vivo il braccio di ferro giuridico con l'attuale gestore dello scalo di Porto Corsini. Vista la complessità degli atti, i giudici hanno deciso di negare la sospensione d'urgenza

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Si discuteranno nella prima metà di gennaio le varie istanze di Ravenna Terminal Passeggeri contro l'Autorità Portuale che al momento però registra una prima vittoria: il 17 dicembre il Tar ha infatti rigettato le istanze di sospensione a tutti i ricorsi presentati dall'azienda già titolare della concessione del terminal crociere di Porto Corsini. Nel decreto della seconda sezione del Tribunale amministrativo bolognese si legge come «i ricorsi non appaiono fondati in relazione al complesso delle censure in essi delineate». Autorità portuale potrà quindi andare avanti in queste settimane con i progetti legati al terminal crociere, per cui è già stata decisa la prossima gestione: sarà infatti la Royal Caribbean, compagnia crocieristica internazionale, a realizzare i progetti dei turisti del mare su Porto Corsini.

I ricorsi

La materia del ricorso è piuttosto complessa ed è un "calderone" in cui la società che ha gestito finora lo scalo ha messo diverse questioni. Prima tra tutte il diniego di Autorità portuale ad una rivisitazione del canone di concessione dello scalo. L'insabbiamento del terminal ha causato già dal 2018 diversi problemi all'arrivo delle navi da crociera, richiedendo interventi tampone ma pesando secondo la società in maniera determinante sulle stagioni crocieristiche. Ad aggiungere un bel carico per l'azienda è stata poi la pandemia che ha annullato in toto il traffico da crociera. Queste le



Due navi da crociera al terminal. Sotto: il progetto Royal Caribbean presentato da Ap per il futuro

cause economiche per cui Ravenna Terminal ha faticato a restare in pari con il canone e ha chiesto di rivederlo. D'altra parte il Covid aveva anche permesso un allungamento della concessione – che era in scadenza nel 2020 – a tutto il 2021. I danni che Rtp ha ritenuto di aver subito dalla vicenda dei fondali l'hanno spinto a chiedere anche un allungamento della concessione stessa. Autorità portuale, ritenendo fossero stati violati gli obblighi contrattuali, ha invece fatto decadere la concessione.

I progetti futuri

Tra le istanze presentate da Ra-

venna Terminal Passeggeri, una riguarda anche il bando che ha portato poi all'assegnazione dello scalo a Royal Caribbean. Nel loro pronunciamento i giudici del Tar parlano di «una prima ed inevitabilmente sommaria delibazione quale è quella unicamente consentita dai caratteri propri della presente fase processuale d'urgenza». Se ne parlerà più approfonditamente a gennaio. La speranza dell'ente pubblico è naturalmente quello di non avere sorprese e poter continuare con il progetto di riqualificazione del terminal che, da annunci, dovrebbe portare a Ravenna 300mila turisti l'anno.



L'intervista della domenica

Ravenna

«Così accolgo le navi in arrivo al porto»

Roberto Bunicci, 52enne veneziano che viene da una famiglia di marinai, è il Capo pilota dello scalo di Ravenna

Roberto Bunicci, 52 anni, veneziano, è il Capo pilota del porto di Ravenna. Un ruolo strategico, il suo e quello dei suoi colleghi, per l'ingresso e l'uscita delle navi dal porto, una voce sempre molto ascoltata quando vengono prese decisioni strategiche per lo scalo. È sposato con Claudia «da cui ha avuto due splendide ragazze di 20 e 13 anni».

Comandante, viene da una famiglia di marinai?

«Mio padre, Frane, era capitano marittimo di piccolo cabotaggio ma di grande marineria, mio nonno anch'egli comandante ma della marina austriaca. La mia famiglia, a quel tempo Bunicich, era infatti originaria di Cherso. Anche da parte di mia nonna erano piccoli armatori che navigavano l'Adriatico sotto 'paron' Spiro».

È quindi cresciuto con il mare nelle vene.

«Sono cresciuto in mezzo a genti e racconti di mare. Nessuno avrebbe potuto fermare la mia voglia di esplorare il mondo, ovviamente su un cargo non di certo su un Concorde».

Quando ha cominciato a navigare?

«Nel 1988 mi sono imbarcato con i portacontainer di Merzario, linea per l'Africa orientale. Dopo un periodo sulle gasiere ho avuto possibilità di avvicinarmi al mondo dei traghetti per la Sardegna. Il ricordo più bello rimane comunque quello del giro del mondo westbound sulla Viking Star con navigazioni interminabili e grandi momenti fra



noi, 30 membri d'equipaggio. Oggigiorno numeri impensabili che sono stati più che dimezzati, condannando alla vera solitudine i marittimi a bordo».

E poi è arrivato a Ravenna...

«L'1 dicembre 1997 dopo aver vinto il concorso indetto dalla

TRA LE ONDE

«Il primo imbarco con portacontainer sulla linea per l'Africa nel 1988. Il ricordo più bello? Il giro del mondo su Viking Star»

Roberto Bunicci è arrivato l'1 dicembre 1997 dopo aver vinto il concorso indetto dalla Capitaneria di Ravenna

Capitaneria di Ravenna, ho iniziato la mia nuova vita da pilota. Quante emozioni e quanti timori avevo».

Com'è stato il suo primo approccio con Ravenna e i ravennati?

«Ravenna è una città speciale. Misteriosa e profonda non è cosa che si decifra in poche ore. Ho impiegato mesi e mesi a comprendere la natura del territorio e delle sue genti. La terra è di ispirazione contadina ma ormai ha subito radicali spinte di trasformazione e sta cambiando pelle. I ravennati sono lo specchio di questa terra. Poco inclini al mare e all'ignoto hanno imparato (e molto bene) ad amarlo e viverlo a fondo».

Si discute molto, infatti, se Ravenna è o non è una città portuale.

«Intanto dobbiamo ammettere che il porto è nascosto alla città per sua natura morfologica. Non è certo il Golfo di Napoli o di Cagliari, ma un corridoio acquoso che collega una costa bassa e sabbiosa al centro città. Solo la bocca e la darsena di città sono visibili ai cittadini e ai suoi turisti. Ma anche qui il vento sta cambiando. Tanto si muove e si muoverà per far crescere questo sentimento di legame con il mare e il suo porto che tanto ha dato e darà alla città».

Quando sale su una nave per

'condurla' fino all'ormeggio, come approccia il comandante e i marittimi?

«Dandogli il benvenuto a Ravenna. Dopo giorni, talvolta settimane in mare, è bello vedere la pilotina che ti corre incontro per imbarcare il pilota del quale non sai nulla, ma dal quale ti aspetti ogni tipo di notizia, informazione, sapere del luogo e del momento. Ora che sono io su quella pilotina, non riesco comunque a dimenticare quelle sensazioni vissute nei miei anni di vita di bordo. Dopo il briefing per



Sui ravennati
«Poco inclini al mare, hanno imparato molto bene ad amarlo e viverlo»

manovra, valutazioni tecniche da fare legate al meteo e alla marea, si procede per l'entrata. I comandanti si affidano completamente a noi, ma contemporaneamente ci studiano, ci guardano e valutano il nostro operato».

Quali difficoltà presenta il nostro porto?

«Le tipiche di un porto canale stretto, angusto e datato, collocato in un'area soggetta a frequente profonda variabilità meteorologica e variazione dei suoi fondali. È una sfida quotidiana».

Io, tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA